

**PROTOCOLLO DI INTESA PER
LE ATTIVITÀ DI IDENTIFICAZIONE PRECOCE
DEI CASI SOSPETTI DI DSA**

(DISTURBO SPECIFICO DELL'APPRENDIMENTO)

di cui all'art. 7, c.1, della Legge 8 ottobre 2010 , n. 17

tra

REGIONE DEL VENETO

e

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO



Piano di Formazione elaborato nel corso
del 2° Seminario di Studio *“Alunni con Bisogni Educativi Speciali: la Scuola
Veneta per l’inclusione” - Montegrotto (PD), 28 gennaio 2014*

Relatrice: Simonetta Mazzetto

referente DSA, insegnante, pedagoga, docente esperta DSA-BES

<http://www.istruzioneveneto.it/wpusr/archives/tag/quaderno-operativo>

* FINALITA'

1. Condividere con i docenti la struttura e i contenuti del **Protocollo di Intesa per le attività di identificazione precoce** dei casi sospetti di DSA (Disturbo Specifico di Apprendimento) *di cui all'art. 7, c.1, della Legge 8 ottobre 2010, n. 170*
2. **Conoscere e saper applicare gli strumenti e le procedure** di identificazione precoce dei casi sospetti di DSA (Disturbo Specifico di Apprendimento)

Riferimenti normativi

Legge 8 ottobre 2010, n. 170

Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento



Legge Regionale 04 ottobre 2010

Interventi a favore delle persone con disturbi specifici dell'apprendimento



Accordo tra Governo, Regioni e

Province autonome di Trento e

Bolzano su "Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei

Disturbi Specifici

dell'Apprendimento – **2012 -2013**

Linee Guida del 12 luglio 2011

per il diritto allo studio degli studenti con disturbi specifici di apprendimento



Protocollo di Intesa per le attività di identificazione precoce dei casi sospetti di DSA - 2014

(di cui all'art. 7, c. 1, della Legge 8 ottobre 2010, n. 170)



Legge 8 ottobre 2010, n. 170

Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento
[parte 1 di 4]

La presente legge riconosce la **dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia** quali disturbi specifici di apprendimento, di seguito denominati «DSA»,

che si manifestano in **presenza di capacità cognitive adeguate**, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali,

ma possono costituire una **limitazione importante** per alcune attività della vita quotidiana.

Legge 8 ottobre 2010, n. 170

Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento [parte 2 di 4]

Art. 2 FINALITÀ

La presente legge persegue, per le persone con DSA, le seguenti finalità:

- a) garantire il diritto all'istruzione;
- b) favorire il successo scolastico, anche attraverso misure didattiche di supporto, garantire una **formazione adeguata e promuovere lo sviluppo delle potenzialità**;
- c) **ridurre i disagi relazionali ed emozionali**;
- d) adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- e) **preparare gli insegnanti e sensibilizzare i genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA**;
- f) **favorire la diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi**;
- g) incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e di formazione;
- h) assicurare eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale.

Legge 8 ottobre 2010, n. 170

Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento [parte 3 di 4]

Art. 3

Diagnosi

1. La diagnosi dei DSA e' effettuata nell'ambito dei trattamenti specialistici già assicurati dal Servizio sanitario nazionale (o da specialisti o strutture accreditate) a legislazione vigente ed e' comunicata dalla famiglia alla scuola di appartenenza dello studente. (...)
2. Per gli studenti che, nonostante adeguate attività di recupero didattico mirato, presentano persistenti difficoltà, la scuola trasmette apposita comunicazione alla famiglia.
3. **E' compito** delle scuole di ogni ordine e grado **comprese le scuole dell'infanzia, attivare**, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, **interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti, sulla base dei protocolli regionali di cui all'articolo 7, comma 1.**
L'esito di tali attività non costituisce, comunque, una diagnosi di DSA.

Legge Regionale 04 ottobre 2010

Interventi a favore delle persone
con disturbi specifici dell'apprendimento



Art. 3

Adeguamento del sistema socio-sanitario regionale (...)

2. La Giunta Regionale, attraverso le aziende unità locali socio-sanitarie (ULSS) e in collaborazione con gli operatori scolastici,

**promuove iniziative dirette
all'identificazione precoce delle persone con DSA
e all'attivazione di percorsi individualizzati
di recupero.**



Quaderno
operativo

* **L'articolo 3 della legge 8 ottobre 2010, n.170** attribuisce alla **scuola** il compito di svolgere attività di **individuazione precoce** dei casi sospetti di **Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA)** distinguendoli da difficoltà di origine didattica o ambientale , e di darne comunicazione alle famiglie per l'avvio di un percorso diagnostico presso i servizi sanitari competenti.

“ **Il DSA**, per definizione, **può essere riconosciuto** con certezza **SOLO** quando un bambino **entra nella scuola primaria**, quando cioè quando viene esposto ad un insegnamento sistematico delle lettura della scrittura e del calcolo. tali abilità si costruiscono

sull'integrità di molteplici competenze che dovrebbero essere presenti sin dalla scuola dell'infanzia. Il riferimento all'identificazione precoce dei DSA deve quindi intendersi come individuazione dei soggetti a rischio DSA. “



Quaderno
operativo

L'art.6.4 delle Linee Guida del 12 luglio 2011

..... stabiliscono che **OGNI DOCENTE** , per sé e collegialmente, durante le prime fasi degli apprendimenti scolastici **CURA** con attenzione **l'acquisizione dei prerequisiti fondamentali** e la stabilizzazione delle prime abilità relative alla scrittura, alla lettura e al calcolo, ponendo contestualmente attenzione ai segnali di rischio in un'ottica di prevenzione ed ai fini di una segnalazione.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

1. **Il percorso per l'individuazione** precoce dei casi sospetti di DSA si articola **in tre fasi**:
 1. **individuazione degli alunni** che nella scuola primaria presentano difficoltà significative di lettura, scrittura e calcolo e, nella scuola dell'infanzia, uno sviluppo atipico del linguaggio e/o un ritardo nella maturazione delle competenze percettive e grafiche;
 2. **attivazione di percorsi didattici** mirati al recupero di tali difficoltà;
 3. **segnalazione dei soggetti "resistenti"** all'intervento didattico.

I genitori devono essere messi costantemente al corrente dalla scuola delle difficoltà degli apprendimenti evidenziate nei propri bambini e delle attività di potenziamento attivate nelle quali, laddove possibile, devono essere coinvolti.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

3. **La comunicazione scritta predisposta dalla scuola per i genitori e consegnata loro per l'invio ai Servizi costituisce il prerequisito necessario** all'attivazione del percorso di approfondimento diagnostico da parte dei servizi sanitari competenti nei tempi e nei modi stabiliti con la DGRV n. 2723 del 24 dicembre 2012.
4. Tale comunicazione deve **contenere i dettagli relativi alle difficoltà** osservate dagli insegnanti curricolari in merito alle prestazioni dell'alunno/a e a **tutte le azioni dagli stessi poste in essere, senza successo**, per un periodo di almeno 3 mesi.

5. E' assolutamente necessario **evitare** l'attivazione del percorso diagnostico ... se fondata sulle sole risultanze individuali di uno screening scolastico senza esplicitare tempi e dettagli nonché esiti del percorso di potenziamento

6. **LA RILEVAZIONE** delle difficoltà di apprendimento nell'ambito del 3[^] anno della scuola dell'infanzia e nel **1[^] anno della scuola primaria avviene con l'utilizzo degli strumenti**, modelli e griglie, presenti nel quaderno operativo.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

La **RILEVAZIONE** delle difficoltà di apprendimento nell'ambito del **terzo anno di scuola dell'infanzia e nel primo anno della scuola primaria** avviene con l'utilizzo degli **schemi di osservazione negli allegati A4 - A5**.

La **SEGNALAZIONE** ai Servizi Sanitari avviene con i modelli allegati A1 - A2
(Scuola dell'Infanzia e Prima classe Scuola Primaria)

Agli atti della scuola vanno conservati anche gli **schemi sintetici allegati A6 - A7** che possono essere consegnati alle famiglie, se richiesti, per una descrizione analitica delle difficoltà e degli interventi messi in atto dalla scuola;

▪

L'identificazione precoce dei casi con sospetta evoluzione in DSA avviene in coerenza con le Linee guida di cui all'allegato A3, parte integrante del presente Protocollo d'Intesa.

14. L'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto si impegna ad attivare in collaborazione con il CTI

percorsi di formazione per i docenti

15. sarà convocato un **incontro di monitoraggio** e verifica del presente Protocollo d'Intesa tra l'USR per il Veneto e la Regione Veneto.

... Validità 3 anni e sarà tacitamente rinnovato salvo disdetta ...e successiva revisione.....

Venezia, 10 febbraio 2014



Linee guida regionali

L'attività che l'insegnante della Scuola d'Infanzia deve svolgere è al tempo stesso importante ma anche **delicata**;
infatti **le competenze riconosciute dalla letteratura come pre-requisito** per gli apprendimenti strumentali **si trovano ancora in una fase emergente dello sviluppo** quando il bambino frequenta l'ultimo anno di Scuola dell'Infanzia e la 1° Primaria.

* *Allegato 3: linee guida regionali*



Le griglie osservative guidano un'azione sistematica da parte dell'insegnante della Scuola dell'Infanzia e 1° Primaria relativa a:

- cosa osservare e monitorare** nella crescita del bambino prima di proporre ai genitori l'utilità di una consulenza specialistica.
- alle **aree dello sviluppo considerate importanti** per la crescita del bambino, in cui inserire gli indicatori elencati in precedenza:



Quaderno
operativo

ALLEGATI

- **allegati A2 PRIMARIA** : SCHEMA TIPO DI RELAZIONE sulle difficoltà di apprendimento e segnalazione

- **allegati A5 PRIMARIA** : OSSERVAZIONI SISTEMATICHE DI RILEVAZIONE PRECOCE E ATTIVITÀ DI RECUPERO MIRATO

- **allegati A7 PRIMARIA** : *griglie riassuntive*

Allegato A2 – SCHEMA-TIPO DI RELAZIONE SULLE DIFFICOLTÀ DI
APPRENDIMENTO E SEGNALAZIONE
(1° PRIMARIA)

Logo-Intestazione ISTITUTO

Prot.

Ai genitori dell'ALUNNO/A

Luogo

Oggetto: RILEVAZIONE PRECOCE delle DIFFICOLTÀ di APPRENDIMENTO
(L.170, art. 3 comma 2; Accordo Stato-Regione 17/04/2013, DGRV 2723 del
24/12/2012)

Si comunica ai genitori di _____ nato a
_____ il _____ frequentante la scuola
_____ sezione/classe _____

che il Consiglio di team dei docenti dopo aver:

- effettuato una sistematica osservazione e rilevazione degli apprendimenti e del comportamento
- messo in atto interventi educativo-didattici specifici

rileva che l'alunno/a manifesta ancora difficoltà di apprendimento.

Si invita pertanto la famiglia ad attivarsi per un approfondimento diagnostico presso il Servizio Distrettuale per l'Età Evolutiva¹

_____ presentando l'allegata "Relazione sulle difficoltà di Apprendimento".

Luogo/Data _____

(il Dirigente Scolastico)

RELAZIONE SULLE DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO

Cognome Nome _____

Luogo e data di nascita _____

Nazionalità _____

Scuola _____

Classe _____

Tempo scuola _____

Eventuale inserimento anticipato _____

Eventuali non ammissioni alla classe successiva _____

Metodo di letto scrittura adottato: fonico sillabico misto globale altro

(dettagliare) _____

AREA	OSSERVAZIONI INIZIALI	INTERVENTI EDUCATIVO- DIDATTICI ATTIVATI	DIFFICOLTÀ PERSISTENTI
LINGUISTICA			
APPRENDIMENTO DELLA LETTO-SCRITTURA PARAMETRIC: -COSTRUTTIVI -ESECUTIVI			
APPRENDIMENTO DELLA MATEMATICA			
PROCESSI DI APPRENDIMENTO			
AUTONOMIA			
COMPORAMENTO			
RELAZIONE (CON I PARI E CON GLI ADULTI)			

Gli insegnanti

Il Dirigente Scolastico

I genitori (o chi ne fa le veci)

(padre) _____

(madre) _____

CONSENSO INFORMATO

I sottoscritti (padre) _____

(madre) _____

genitori del bambino/a _____ nato a _____ il

_____, acquisita cognizione della disciplina vigente e dei propri diritti a tutela della privacy, individuato il ben delimitato ed indispensabile ambito di comunicazione e diffusione dei dati che saranno raccolti o prodotti, preso atto dell'adozione di ogni cautela e salvaguardia della riservatezza di dette informazioni, esprimono il proprio consenso al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali che riguardano il proprio figlio, ivi compresi quelli strettamente sensibili ai fini assolutamente necessari (D. Lgs. 30-06-2003, n. 196).

I genitori (o chi ne fa le veci)

(padre) _____

(madre) _____



Allegato 4 Infanzia: griglie osservative



L'osservazione sistematica portata avanti con professionalità dai docenti, che devono tener monitorate le abilità relative alle aree

- psicomotoria,
- attentivo-mnestica,
- linguistica,
- dell'intelligenza numerica,
- relazionale
- dell'autonomia

**È fondamentale conoscere
le tappe evolutive del bambino**

* *Allegato 3: linee guida regionali*



- * “... far muovere i bambini, con esperienze che coinvolgono tutto il loro corpo in movimento, favorisce un **percorso di apprendimento di concetti attraverso la scoperta.**
- * Sono da favorire, quindi, **le tecniche cognitivo-motorie che utilizzano il corpo in movimento per facilitare l'integrazione delle informazioni sensoriali e delle relative rappresentazioni mentali.**

* *Allegato 3: linee guida regionali*



Sono altresì da incrementare attività laboratoriali che attraverso il **“vissuto” concreto della realtà e del proprio corpo sviluppano le immagini mentali.**

il semplice far movimento non è produttivo,
non è sufficiente, se non viene **favorita l’elaborazione mentale successiva**, se le sensazioni che derivano dal movimento non si trasformano in rappresentazioni.

* *Allegato 3: linee guida regionali*



In sintesi il percorso didattico mirato all'acquisizione dei concetti e al raggiungimento dei traguardi di apprendimento, deve procedere partendo dal **porre il bambino nelle condizioni di:**

- * **ricevere delle informazioni** attraverso le vie sensoriali interne ed esterne,
- * **favorire una presa di coscienza di tali informazioni,**
- * **giungere ad un'elaborazione mentale propria.**

* Elementi predittivi nella scuola dell'infanzia

- * Difficoltà nel ripetere correttamente alcuni fonemi
- * Difficoltà nello sviluppo del linguaggio
- * Scarsa abilità della motricità fine della mano
- * Difficoltà di orientamento nel foglio, di lateralizzazione
- * Difficoltà di copia da un modello e dalla lavagna
- * Difficoltà di memorizzare i termini relativi all' orientamento temporale: nomi dei giorni, mesi, data di nascita
- * Difficoltà di ripetere sequenze ritmiche
- * Difficoltà di memorizzare nomi anche se noti
- * Difficoltà di memorizzare poesie, filastrocche,
- * Difficoltà in alcune abilità pratiche: vestirsi, allacciarsi le scarpe,

?? Breve capacità attentiva, scarsa concentrazione, vivacità ???

* Prerequisiti: lettura scrittura

- * **Sviluppo del linguaggio:** capacità di comprensione ed espressione, alterazioni fonologiche significative, capacità percettive uditive, consapevolezza fonologica e competenza metafonologica, abilità visive.
- * Porre attenzione ai pre-requisiti esecutivi e costruttivi
- * **GRAFIA:** competenze motorio-prassiche, visuo-costruttive, visuo-spaziale e di rappresentazione grafica, parametri esecutivi del segno grafico, corretta rappresentazione mentale degli schemi grafo-motori e direzionalità del segno grafico

- * **Pre-requisiti del calcolo:**
- * Rappresentazione della quantità
- * Confronto
- * Manipolazione
- * Capacità di astrazione al di là del dato percettivo dell'oggetto
- * Processi di cognizione numerica basale: subitizing, quantificazione, comparazione, seriazione, prime strategie di calcolo a mente,
- * Procedure esecutive

Si sottolinea che **l'acquisizione** di alcune abilità di lettura, scrittura, grafia e calcolo all'avvio del percorso scolastico

POSSONO ESSERE anche **DETERMINATE**
dalle modalità di insegnamento adottate
e dai tempi delle proposte didattiche.

IMPORTANZA DELL'OSSERVAZIONE SISTEMATICA DEGLI APPRENDIMENTI

OSSERVAZIONI SISTEMATICHE: LE GRIGLIE – ALLEGATO N. 5

CHI LE UTILIZZA:

- * L'insegnante di sezione nella quotidianità dell'azione educativa didattica



COME SI UTILIZZA

- * Non necessita di particolari prove specifiche, ma i dati possono essere colti nella quotidianità dei gesti scolastici.
- * Alcuni aspetti vanno rilevati individualmente e altri in gruppo
- * L'osservazione viene registrata ponendo un Si o un NO negli appositi spazi.



COME SI LEGGONO I DATI

* Gli indicatori individuano solo **positività**, quindi andranno presi in considerazione per eventuali **potenziamenti solo i dati negativi**

QUANDO EFFETTUARE L'OSSERVAZIONE

* Si suggerisce l'**utilizzo tra**

- 1. il mese di novembre e dicembre come prima osservazione**, per poter elaborare i dati e
- 2. promuovere un eventuale potenziamento mirato** al quale seguirà una
- 3. seconda osservazione nei mesi di maggio/giugno.**

- * **Analisi delle griglie All. 5 primaria**
- * **Apprendimento della letto-scrittura**



ALLEGATO 4

competenza fonetica-fonologica

- * **LA FONETICA** è la scienza che studia i **suoni** del linguaggio articolato in quanto entità fisiche e quindi dal punto di vista **articolatorio, acustico e uditivo-percettivo**.
- * Aspetto fondamentale:
la capacità di articolare correttamente i suoni
aspetto fonetico - percettivo

* **SVILUPPO FONETICO-FONOLOGICO**

Bambino piccolo:

- * sensibilità percettivo/uditiva particolare,
- * coglie tutte le sfumature dei suoni del linguaggio
- * produce una gamma vastissima di suoni.

A PARTIRE DAGLI 8 MESI

- imita l'adulto,
- seleziona i suoni della lingua alla quale è esposto
- elimina gli altri (ORGANIZZA IL SUO INVENTARIO FONETICO).

* **CONSAPEVOLEZZA FONOLOGICA:** **CONSAPEVOLEZZA DELLA STRUTTURA FONOLOGICA DEL LINGUAGGIO**

A partire dai 4 anni il bambino comincia a
a prestare attenzione agli aspetti fonologici del linguaggio:

- * Sensibilità per **rime**
- * Capacità di **segmentare le parole** (sillaba)
- * Capacità di **esprimere giudizi sulla lunghezza** delle parole

SVILUPPO DELLE COMPETENZE METAFONOLOGICHE

* 1 -CONSAPEVOLEZZA FONOLOGICA **GLOBALE**

sillaba

* 2 - CONSAPEVOLEZZA FONOLOGICA **ANALITICA**

singoli fonemi



* *Consapevolezza meta –fonologica*

- * Capacità di **riflettere** sulla struttura fonologica delle parole
- * Capacità di **identificare** le componenti fonologiche
- * Capacità di **manipolarle** intenzionalmente

Es. MARE - MA-RE - M-A-R-E-
MA - RE - RE - MA - REMA

* *Dal lingua orale alla lingua scritta*

- * Corrispondenza fonema – grafema
- * i grafemi rappresentano i suoni delle parole
- * le lettere e le sillabe uguali sono pronunciate in modo uguale in parole diverse.
- * Es. MA –RE MA – NI - MA - NI- CA

* POTENZIAMENTO FONOLOGICO

- Attività per tutti i bambini della sezione
- Sono attività che fanno parte della didattica quotidiana
- Favoriscono la consapevolezza fonologica
- Didattica inclusiva rispettosa delle specificità di ognuno

GIOCHI CON SUONI E RUMORI per favorire la discriminazione uditiva

- * L'insegnante propone ai bambini di riprodurre dei **versi di animali**, poi invita un bambino a mimare un animale e gli altri dovranno indovinare di quale animale si tratta, riproducendo il verso.
- * L'insegnante propone ai bambini di riprodurre dei **rumori prodotti da oggetti o mezzi di trasporto**, poi un bambino mima il gesto o il mezzo e gli altri dovranno indovinare, riproducendo il rumore.

- * L'insegnante consegna ad ogni bambino un oggetto e/o **semplici strumenti musicali** e li invita ad ascoltare il suono prodotto, poi fa chiudere gli occhi ai bambini e fa suonare un oggetto o uno strumento ad un bambino e gli altri dovranno indovinare.
- * L'insegnante propone **il classico gioco del telefono senza fili**
- * Si possono proporre delle canzoncine che riproducono rumori e onomatopee, per es. "il fantastico mondo dei rumori" su www.educabimbi.it , "se sei felice tu lo sai ..." www.baymusic.it

Attività motorie e ritmiche per favorire la consapevolezza fonologica

GIOCHI SUL RITMO

- * Gioco dei **soldatini** marciare al ritmo del tamburello battuto dall'insegnante

- * **Gioco della ranocchia salterina** cerchi per stagno; un bambino ranocchia; suono del tamburello, salto nel cerchio; silenzio del tamburello- pausa- il bambino si accovaccia; sequenza ritmica di salto e accovacciarsi

* *Attività motorie e ritmiche per favorire la consapevolezza fonologica*

- * Far ripetere ai bambini semplici **sequenze ritmiche** con le mani, con un piede alternato, saltando con due piedi.
- * Si può proporre il **gioco della pioggia**: si inizia picchiando un dito sull'altra mano, poi due dita, poi tre, quattro tutta la mano con un forte battito finale per imitare il tuono del temporale. Poi si ritorna piano piano alla pioggerellina ed infine allargando le braccia dall'alto verso il basso Si dice che spunta l'arcobaleno.
- * Un altro gioco è quello sul **ritmo dell'andatura del cavallo**: al passo, al trotto, al galoppo. Si può effettuare con le mani che battono sulle cosce, oppure in palestra, guidando i bambini con un tamburello.

* *Attività per favorire la consapevolezza fonologica*

Giochi fonologici:

- * il serpente canterino,
- * la canzoncina dei 'Tre cinesi' nella quale si ripete la stessa strofa cambiando la vocale.

Per rinforzare i movimenti della bocca : facciamo finta che:
mandiamo un bacio, spostare la lingua, fare le boccacce (uso dello specchio)soffiare, le macchie di colore

Bambini seduti in cerchio, insieme pronunciano una vocale, prima a **bassa voce, poi con intensità** sempre più forte.

Arrivati al massimo volume, senza sforzare la voce, fare il percorso inverso di intensità



Ripeterlo con tutte le *v*vocali e le consonanti continue

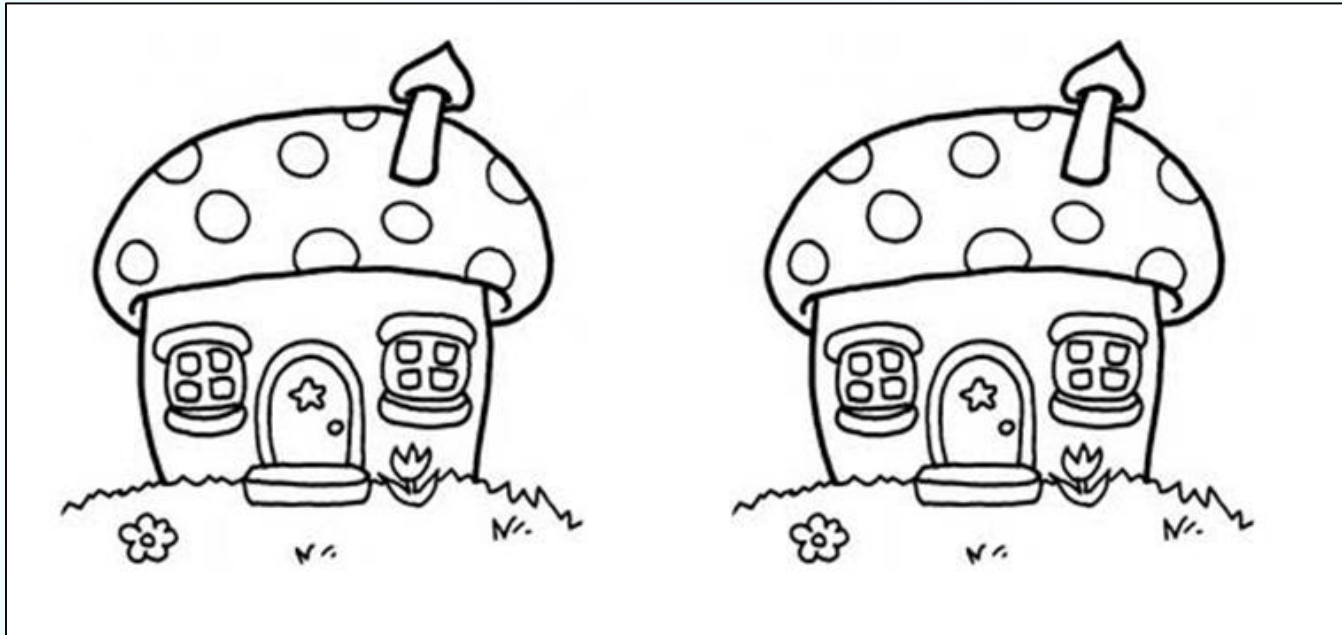
Gioco dell'orchestra con le vocali e le consonanti continue

Attività per favorire la competenza fonologica globale

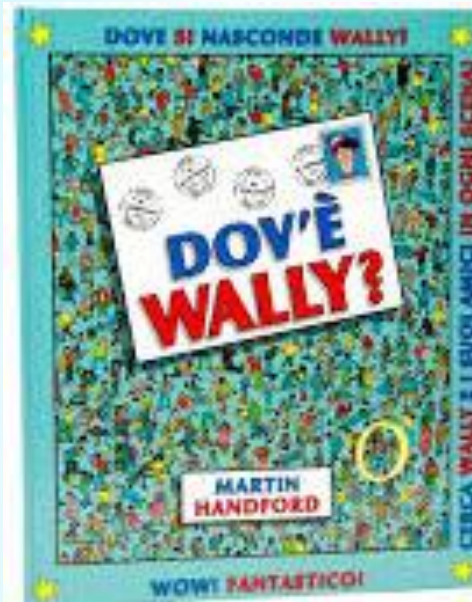
- * Iniziare una filastrocca e farla completare al bambino, che deve scegliere la parola tra le figurine alternative.
- * Racconto di storielle che si ripetono e aggiungonoun animale(Marina Cocò)

Per esercitare l'attenzione

- * Diversi giochi : nascondo l'oggetto
 - trova l'oggetto fra molti
 - trova l'intruso
 - * Trova le differenze
 - * Conta quanti in breve tempo
- Carte da UNO:
- * Se è rossa si prende con la destra
 - * Se è verde con la sinistra
 - * Se è blu o gialla non si deve toccare
-
- * Individuare forme all'interno di un disegno



*Trova le differenze



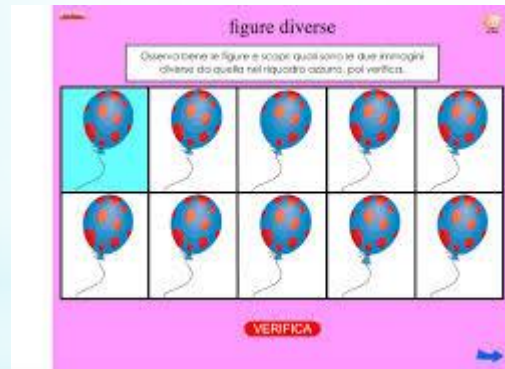
TROVA PRACCHI TRA I SIMPSONS

* Attenzione e memoria uditiva

* Gioco Simon



* Gioco "Occhio di lince"



* *Attività per favorire la competenza fonologica globale*

processo dalla SILLABA al FONEMA

- Riconoscimento e produzione di rime
- Segmentazione di parole in sillabe
- Fusione sillabica
- Riconoscimento in parole diverse di sillaba iniziale uguale
- Elisione di sillaba iniziale (dimmi : fiore senza fi)
- Riconoscimento del suono iniziale di parola

* *Attività per favorire la consapevolezza fonologica*

I bambini con difficoltà fonologiche non sono in grado di **smontare** la parola nei pezzi che la costituiscono che sono prima le sillabe e poi i fonemi.

Giochi fonologici orali: - conte,

- canti,

- filastrocche,

- catene di parole,

- telefono senza fili

- bastimento carico di ..

- le storielle

* 1 . Esempi di rime:



ANIMALI CON LE ALI

Ti presento gli animali

Tutti questi hanno le ali

C'è il verde pappagallo

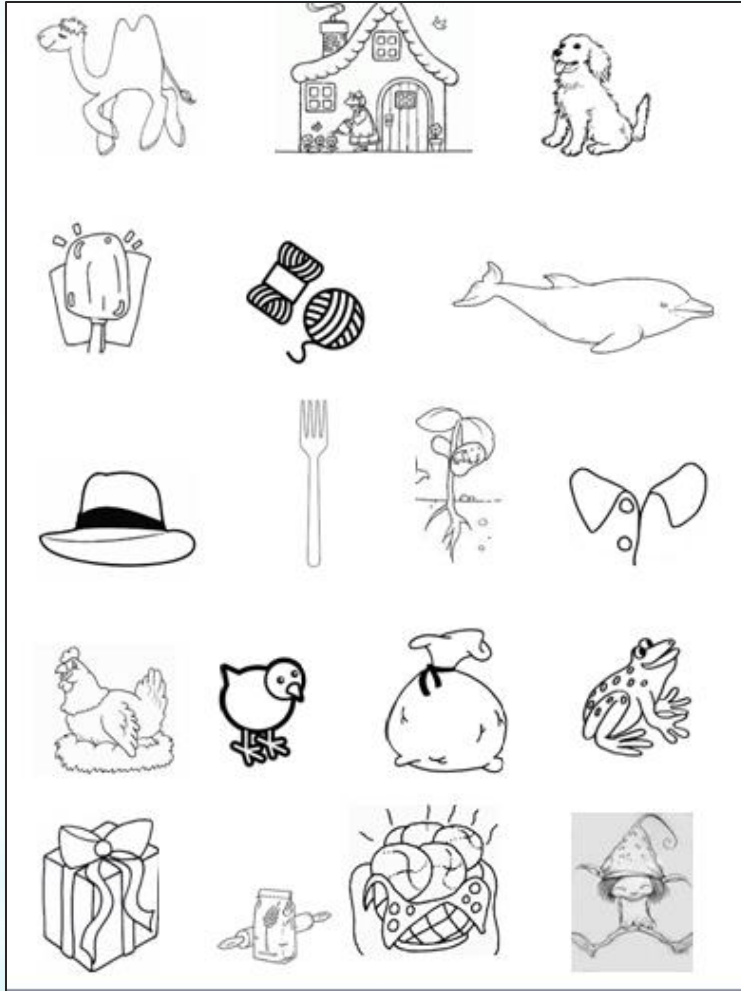
La gallina con il gallo

L'usignolo e il pettirosso

Cantan sempre a più non posso



* Coppie in rima



* *Attività per favorire la competenza fonologica globale*

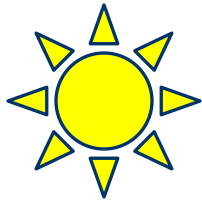
3 . LA FUSIONE SILLABICA

- * il gioco del robot : pronunciare le parole divise in sillabe e poi farle **unire dal bambino**
- * Insegnante – classe
- * A coppie a specchio
- * A catena
- * Abbinandole al battito delle mani, ai saltelli, ecc.

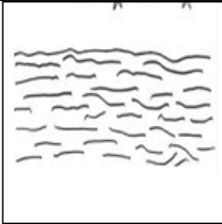


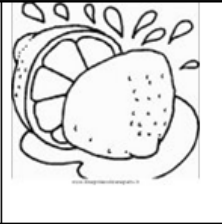

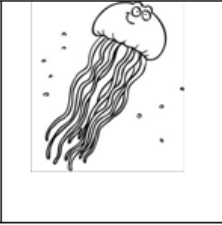
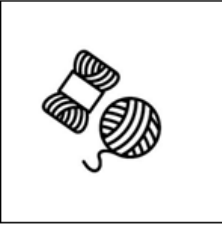

2 . SEGMENTAZIONE IN SILLABE DI PAROLE

- * Pronunciare le parole intere poi **dividerle in sillabe** aiutandosi con il battito delle mani, con i saltelli, con i bottoni, tappi, sassolini (uno per ogni sillaba pronunciata) disegnare una linea con segmenti, mettere un bambino a fianco ad un altro per ogni sillaba
- * **Dividere le parole in diverse scatole** a seconda del numero delle sillabe (bisillabe, trisillabe)
- * Preparare delle schede che visualizzino la **segmentazione in sillabe**

Esempio :



* **Batti le mani – colora i quadretti per ogni sillaba**

			
<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>
			
<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>


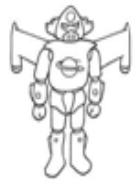







* Sillaba iniziale

			
	MA	ME	
	MI	MO	
	MU		
			

* Sillaba iniziale: lettura e scrittura

BA RI RA DE RE RI FU BI RE RA RU
RE LE RU RO RA FI RE RI LU RA BO
DU RA RO RE FE RU LO RA FI RE FE

- L'insegnante invita i bambini a scrivere la sillaba con la quale iniziano le parole delle immagini

* I bambini con difficoltà fonologiche

Non sono in grado di **smontare** le parole nei pezzi che la costituiscono che sono prima le sillabe e poi i singoli fonemi

perché

**Non hanno ben sviluppato
la consapevolezza fonologica**

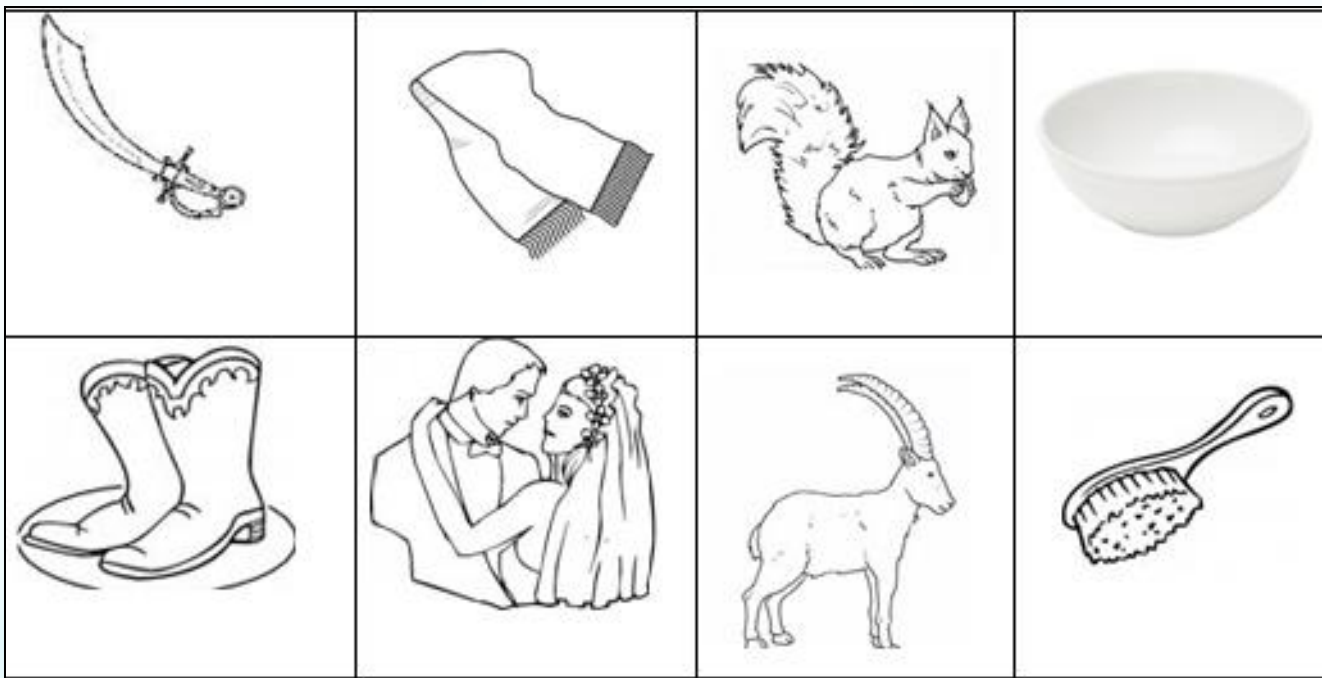
*Memory fonologico



* **GIOCHI FONOLOGICI CON IMMAGINI**

- * è arrivato un bastimento carico di
- * dare una carta a 4-5 bambini e poi le altre le distribuisco fra gli altri bambini, ogni bambino deve pronunciare la sua carta e andare vicino al bambino che ha l'immagine che inizia con lo stesso suono
- * Riunire le immagini che iniziano per
- * Formare le coppie che fanno rima

* *Coppie con i suoni complessi*



* **Domino fonologico: sillaba iniziale – finale**

CA - NE



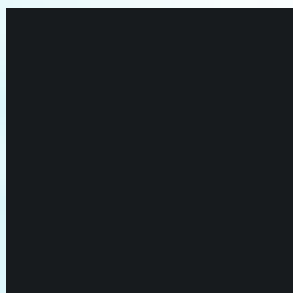
CA – SA



SA – LE



NE – RO



RO - SA











Attività per favorire la competenza fonologica analitica

Queste attività si accompagnano anche all'apprendimento della scrittura e sono relative a:

- * Produzione di parole che iniziano con un determinato **fonema**
- * **Segmentazione** o analisi **fonetica** (analoga al processo di scrittura- spelling)
- * **Fusione** fonemica (analoga al processo di lettura)
- * **Elisione** di consonante iniziale (dimmi Letto senza L)

* Competenza fonologica analitica

ATTENZIONE AL SUONO M (proiezione con la LIM)

Obiettivo: Discriminazione del fonema M ad inizio parola

L'insegnante invita i bambini ad emettere il fonema M prolungato guardando la posizione delle labbra.

Poi invita i bambini ad imitare il verso della mucca, del gattino e a pronunciare la parola mamma.

Successivamente fa portare l'attenzione alle sillabe MA ME MI MO MU e propone il gioco del 'Bastimento carico di ...'

Far scorrere l'indice sulla lettera M e far cogliere la somiglianza con la montagna

MMMM



MMUUU



M



MIAO MIAO



MAMMA



_____ F F F _____

Una piuma rosa e azzurra decise un giorno di visitare il mondo.

Chiese aiuto all'aria:

“Oooh aria! Mi porti in giro per il mondo con il tuo soffio?”.

“Certamente!” rispose l'aria.

E così la piuma rosa e azzurra faceva mille piroette nel cielo e poteva osservare tutte le cose del mondo: i monti, le città, gli animali... e l'aria l'aiutava, spingendola sempre più in alto

/fff/ /fff/ /fff/ /fff/

La piuma correva veloce come una macchina Ferrari.

Ad un certo punto essa si posò sopra un bel fiore rosso, così profumato che decise di abitarci lì per un po'.

Il fiore chiuse i suoi petali e protesse la piuma dall'aria che continuava:

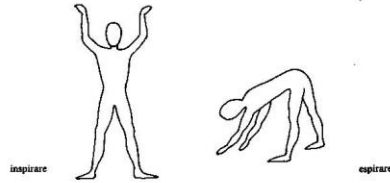
/fff/ /fff/ /fff/ /fff/

Materiale occorrente: una piuma dipinta di rosa e azzurro.

*** Attività per favorire la
consapevolezza fonologica**

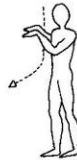
Eseguiamo dei movimenti preparatori all'emissione del fonema /f/.

Il movimento è, in questo caso, rilassato per contrastare /f/ che è tesa, ha un'intensità forte ed una lunga durata d'emissione:



Associamo all'emissione del fonema /f/ un movimento energico: mani aperte e distanziate all'altezza del volto (portarle dall'alto verso il basso ed in avanti come se si dovesse spingere qualcosa di molto pesante).

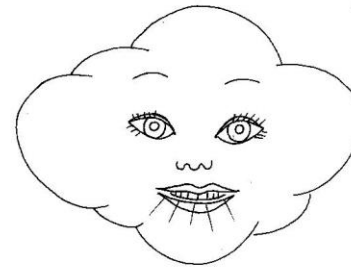
Costruiamo con il gesto le sillabe dirette ed inverse.



Ora osserviamo: i denti superiori sono appoggiati al labbro inferiore; l'aria esce continua, lenta e non è calda.

Ponendo la mano sul collo non si percepiscono vibrazioni quindi il fonema /f/ è sordo.

Disegniamo una nuvola piena d'aria che soffia sulla piuma /ffff/.



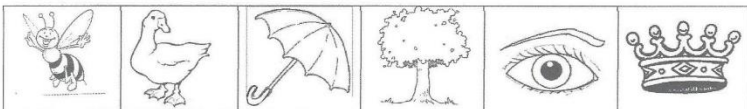
— Mentre i bambini disegnano, far osservare a ciascuno davanti allo specchio la propria produzione del fonema.
— A conclusione di tutte le proposte contenute nell'album schede destinato ai bambini, si può richiedere loro di costruire con il pongo o la plastilina il grafema F in stampato minuscolo.

* Attività per favorire la consapevolezza fonologica

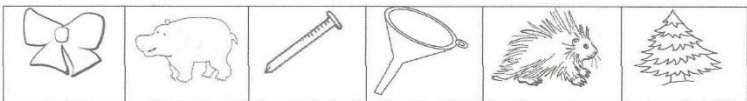
1 . SVILUPPO COMPETENZA META FONOLOGICA : VOCALI

Esercizio : scegli l'immagine la cui parola inizia con la lettera richiesta e fai una crocetta
Si può proporre un pescatore che pesca l'immagine esatta

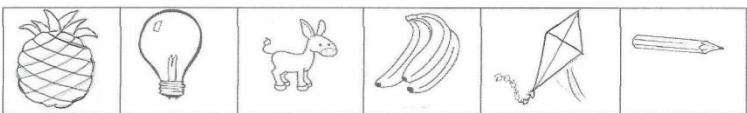
O



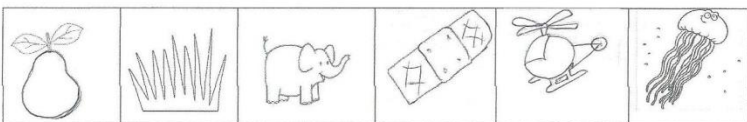
I



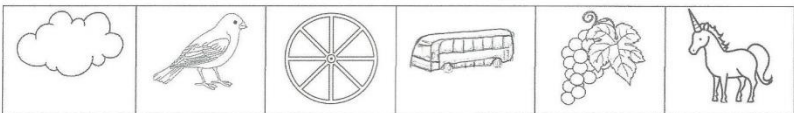
A



E



U



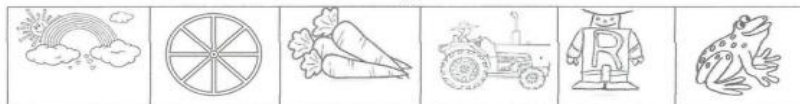
2 . SVILUPPO COMPETENZA META FONOLOGICA : CONSONANTI

Esercizio : scegli l'immagine la cui parola inizia con la lettera richiesta e fai una crocetta
Si può proporre un pescatore che pesca l'immagine esatta

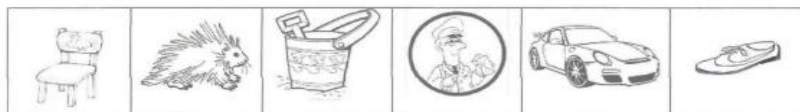
M



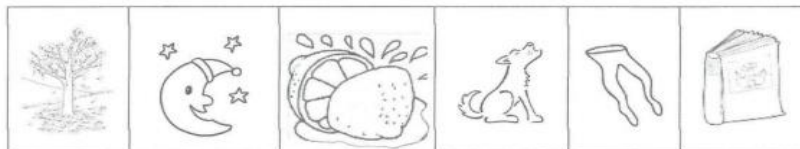
R



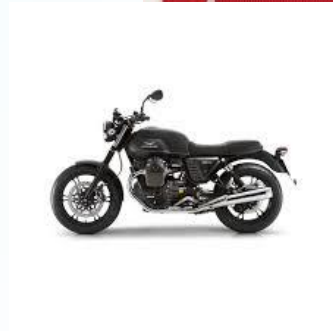
S

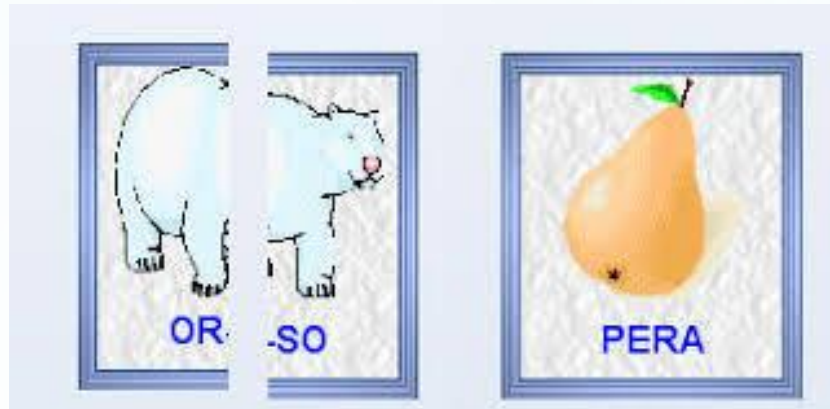


L



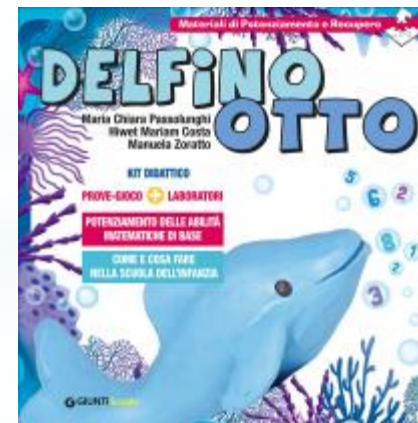
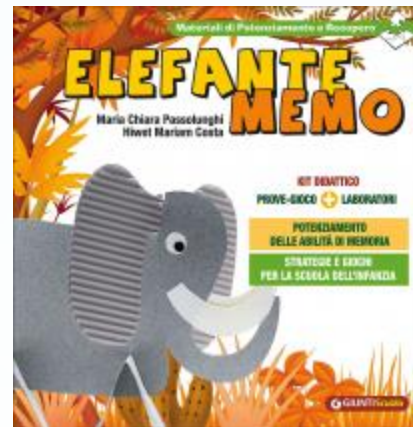
* *Quali parole cominciano con* M

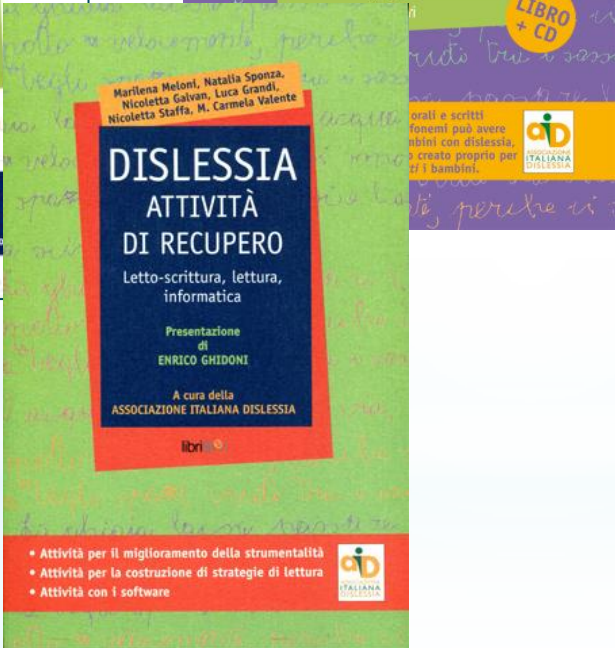
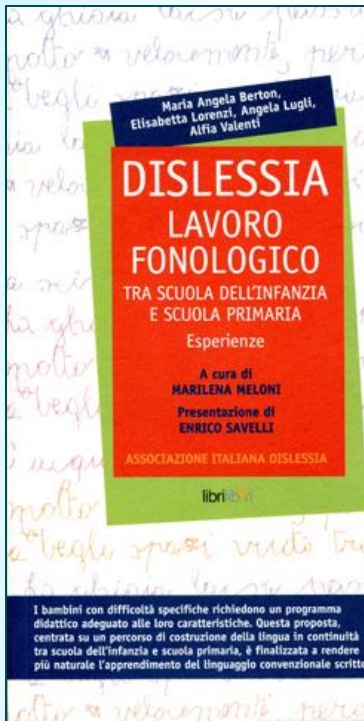


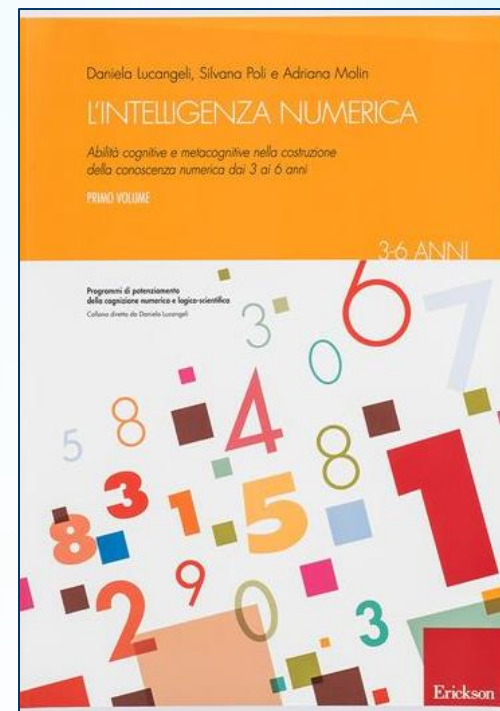
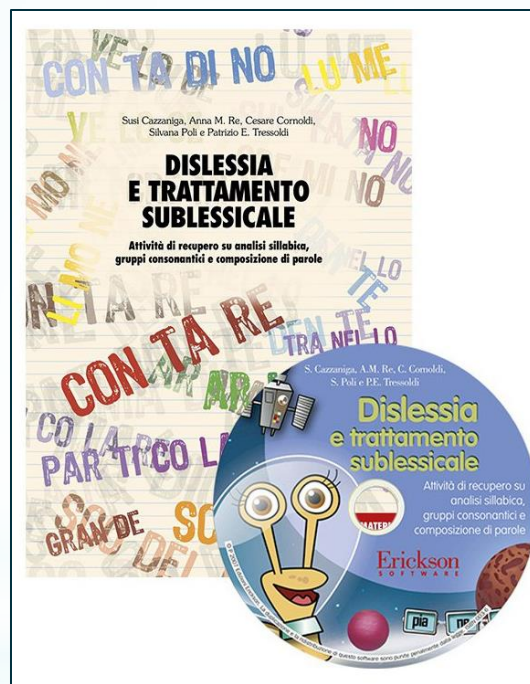
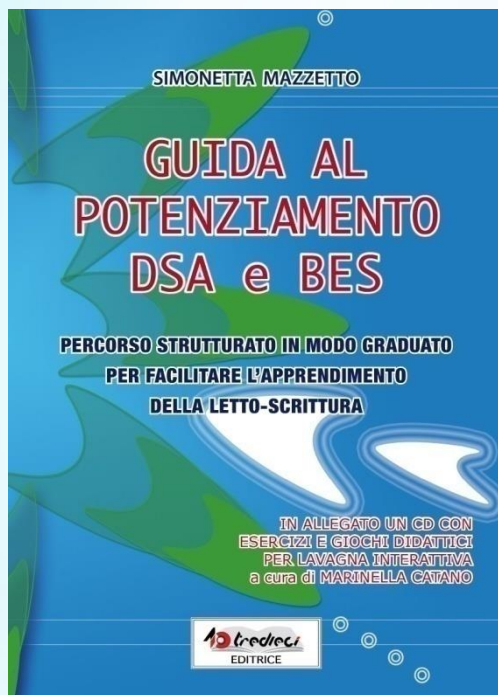




Quaderno
operativo









Il volume fornisce strumenti pratici per il potenziamento delle competenze di lettura tramite attività a base musicale. Le attività di gioco musicale sono pensate per una fascia d'età compresa tra 5 e 11 anni e possono essere proposte da professionisti che operano nell'ambito dell'infanzia (quali insegnanti, psicologi, educatori, psicomotricisti, logopedisti e figure che si occupano di riabilitazione).





Quaderno
operativo

* VALORIZZARE LA DIVERSITA'
è
VALORIZZARE LA PERSONA



Nel momento in cui trasformi un bambino nella fotocopia di un altro individuo, tu calpesti e spegni la scintilla di originalità con cui è venuto al mondo.

Anthony De Mello

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Simonetta Mazzetto

mazzetto.simonetta@gmail.com